

Asti saluta il signor Saclà

Stamane i funerali Lorenzo Ercole aveva 84 anni
Imprenditore lungimirante, amava la sua terra - Il cordoglio della città

FULVIO LAVINA A PAGINA 7

Si svolgono stamane in Cattedrale, alle 9,15, i funerali di Lorenzo Ercole, 84 anni, spentosi venerdì in ospedale. Era il presidente della Saclà, azienda che aveva ereditato dai genitori e aveva saputo far crescere ed imporsi sui mercati internazionali. In un comunicato l'azienda ricorda «oltre all'imprenditore illuminato amato da tutti i suoi dipendenti, l'uomo dalla grande generosità. Il suo coraggio imprenditoriale, la sua visione ed il legame con le persone sono stati i valori fondamentali della Saclà. Ha dedicato tutta la vita alla crescita della sua azienda, consolidando un forte legame con il territorio astigiano».



LORENZO ERCOLE, ERA PRESIDENTE DELLA SACLÀ, L'AZIENDA DI FAMIGLIA

Passione e innovazione erano gli ingredienti della sua Saclà

Lorenzo Ercole aveva 84 anni. Era stato ai vertici dell'Unione Industriale, CrAt, Croce verde, Comitato Palio

Quante volte è successo fino a poco tempo fa passando nella zona di piazza Amendola, di dire: «Alla Saclà stanno facendo il pesto». Una fabbrica che profuma non è cosa solita. Ma forse non tutti sanno che la ricetta di «quel» pesto è il frutto della ricerca e della passione di Lorenzo Ercole, il «cavalier Ercole», titolo di cui andava fiero.

Una vita dedicata al lavoro, all'azienda e alla famiglia, terminata venerdì notte, all'età di 84 anni appena compiuti. I funerali si svolgono stamani, martedì, alle 9,15, in Cattedrale. Lascia la moglie Fernanda e la figlia Chiara, Ceo della Saclà e il fratello Carlo.

Lorenzo Ercole era figlio dei fondatori,



Secondo "Pinin" Ercole e Piera Campa-nella (una manager in un'epoca che donne manager non ce n'erano). "Pinin" è figlio di un fabbro, ma di martello e incudine non ne vuole sapere e si dedica al commercio dell'ortofrutta. Anticipando la cultura del «km zero» la coppia trova il modo di «mettere in scatola» cipolle, peperoni, sedani, ciliegie coltivati sul territorio. Nel 1939 nasce la Sacla, Società Anonima Commercio Lavorazione Alimentari (l'accento sulla a è arrivato dopo, ai tempi dello spot televisivo «olivoli olivolà olive Saclà») e nello stesso anno nasce anche Lorenzo.

E' di pochi anni dopo uno dei primi ricordi che Lorenzo ha dell'azienda. Raccontava lui stesso: «Era il 1948, avevo 9 anni e c'era stata l'alluvione del Bobore che aveva fatto crollare due capannoni della Saclà. Eravamo in mezzo a quelle macerie, guardai mio padre e gli chiesi: E adesso papà? E lui rispose: Semplice: andiamo avanti».

Andare avanti: quel carattere e quella determinazione erano passati di padre in figlio se oggi la Saclà è un brand riconosciuto in Italia e all'estero. Lo conferma l'aneddoto della ricetta del pesto. Il problema era mantenere il profumo e la freschezza del basilico, una volta che la salsa finiva nel vasetto e poi sugli scaffali. Fino ad allora i vari tentativi non erano riusciti. Lorenzo Ercole ci ha lavorato personalmente (dove oggi ci sono attrezzatissimi Centri ricerca e sviluppo) fino a trovare la ricetta giusta: oggi dalla Saclà escono 35 milioni di vasetti di pesto, prodotti con basilico 100% italiano, spediti in 70 Paesi del mondo.

Intuizione, passione, innovazione: per Lorenzo Ercole una filosofia aziendale. La Saclà è stata la prima azienda conserviera italiana a presentarsi ai consumatori e la prima ad adottare il tappo twist off (a vite) sui vasetti di vetro. Poi l'ultima grande scommessa: la realizzazione del nuovo stabilimento, green e tecnologico, a Castello d'Annone.

Ma Lorenzo Ercole è stato anche un grande appassionato della sua Asti. È stato fondatore e primo rettore del Comitato Palio di San Martino-San Rocco, presidente della Croce verde dal 2001 al 2004, presente in numerose iniziative filantropiche (soprattutto nella sanità: era tra i promotori della Fondazione per la salute); ha ricoperto cariche ai vertici di Unione industriale, nel Cda di Cassa di risparmio e della sua Fondazione, nel Consorzio Astiss.

Tra le ultime uscite pubbliche, lo scorso ottobre era stato al Quirinale dal Presidente della Repubblica Mattarella per la consegna del distintivo d'oro, simbolo del 25° anno di appartenenza all'Ordine dei Cavalieri al Merito del Lavoro.

Fulvio Lavina



FIGLIO DEI FONDATORI
ERA PRESIDENTE DELLA
STORICA AZIENDA.
SUA LA RICETTA
PER «INSCATOLARE»
IL PESTO

LORENZO ERCOLE IN UNA DELLE ULTIME APPARIZIONI PUBBLICHE: L'INTITOLAZIONE DI UNA VIA A SUA MAMMA